

# L'Ausl pensa a tagli di produttività I sindacati: «È una provocazione»

Cgil, Cisl e Uil in coro:  
«Pronti ad aprire lo stato  
di agitazione anche per  
pochi centesimi in meno»

Corriere Romagna  
10 febbraio 2020

## IMOLA

«Nel 2021 nessuna valorizzazione per il personale dell'Ausl anzi, ci è stato anche prospettato il taglio della produttività». Lo dicono Erika Ferretti della Fp Cgil, Stefano Franceschelli della Fp Cisl e Giuseppe Rago della Uil fpl all'indomani dell'incontro che le organizzazioni sindacali hanno avuto con l'Ausl di Imola dop le proteste dei giorni scorsi.

È stato affrontato il tema dei fondi contrattuali «sui quali l'azienda ha presentato un quadro che presenta molte criticità: dal mancato riconoscimento dell'indennità malattie infettive coerentemente con l'accordo regionale sulla valorizzazione Covid,

all'incertezza sui fondi contrattuali per il 2021 tanto che mantenendo le attuali retribuzioni per tutti i dipendenti in organico (compresi i neo assunti), nel 2021 si rischia un passivo di oltre 600mila euro che l'azienda ipotizza di recuperare attraverso una decurtazione della produttività e una revisione della banca delle ore, riservandosi anche di procedere con la disdetta degli accordi in vigore».

Per Cgil, Cisl e Uil è uno scenario «nemmeno ipotizzabile soprattutto dopo tutto ciò che è accaduto nel 2020 con l'emergenza Covid. L'idea di una contrazione di salario, seppur simbolica, per noi rappresenta una pro-

vocazione».

Le tre sigle promettono che in vista dei prossimi incontri «effettueranno un'analisi sulle voci di spesa che possono essere riviste, a partire dagli straordinari, mentre l'Ausl deve attivarsi a ogni livello per reperire ulteriori risorse necessarie per gli stipendi dei lavoratori».

I sindacati concludono: «Abbiamo ribadito il no a qualsiasi i-

potesi di riduzione di quote di salario anche solo di qualche centesimo, precisando che ogni eventuale azione unilaterale di disdetta degli accordi in vigore, avrà da parte nostra come risposta l'apertura dello stato di agitazione».



L'ospedale di Imola FOTO MMPH